

Mentre Vorster annuncia più gravi repressioni

Intense riunioni a Brighton

DALLA PRIMA PAGINA

Massacro in Sud Africa: 22 africani assassinati

Per la decisione di sciopero contrasti fra marittimi e TUC

Inquirente

Appello dell'ONU alla comunità internazionale per aiuti ai movimenti di liberazione africani — I giovani socialisti tedeschi chiedono al governo di rompere con Pretoria

Intervento della delegazione Cgil-Cisl-Uil

Dal nostro inviato

CITTA' DEL CAPO, 9 Il bilancio degli scontri di questa notte a Città del Capo è di 22 morti e di decine di feriti, secondo quanto ha comunicato un alto funzionario di polizia il quale ha tuttavia precisato che non è possibile stabilire il numero esatto dei morti e dei feriti: «Gli eventi — ha detto — si succedono ad un ritmo troppo sostenuto perché possiamo fornirne cifre». Manifestazioni e scontri con la polizia si sono avuti anche nella città mineraria di Kimberley e nell'Unità capoluogo del Transkei. Intanto la polizia ha anche confermato l'arresto di un giornalista nero del *Daily Mail*, Nata Serach. È il settimo giornalista arrestato nel corso dell'estate.

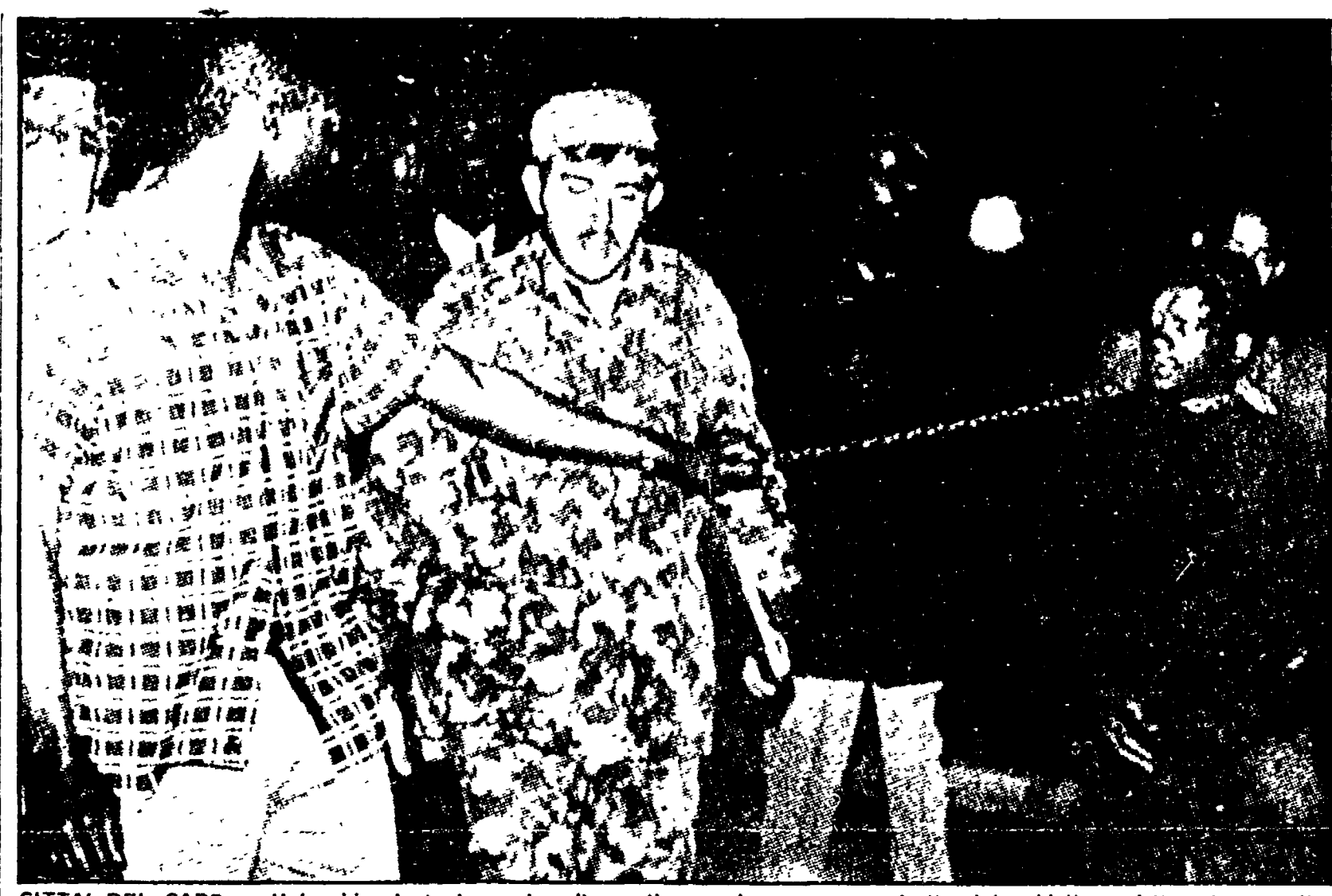
Il premier sudafriicano Vorster ha tenuto ieri notte il suo primo discorso pubblico dopo il rientro dalla Svizzera dove si era incontrato con il segretario di Stato americano, Kissinger. Vorster, che parlava ad un congresso regionale del suo partito, ha elogiato il moderato e pacifista Kissinger perché «sono anticomunista» e perché «gli Stati Uniti sono la nostra guida nel mondo occidentale, del quale il Sudafrica è parte integrante». Vorster ha però detto di non voler entrare in politica estera perché i colloqui non sono ancora terminati. «Quando dico di accogliere con favore le iniziative di Kissinger, quindi precisato — non voglio dire che gli Stati Uniti vogliono la nostra politica. Vi sono molti aspetti della nostra politica che non piacciono agli Stati Uniti».

Vorster ha anche parlato delle manifestazioni del giugno scorso si svolgono in tutto il Sudafrica affermando con cinismo che «la polizia, che ha ricevuto ordini ispirati a moderazione, è costretta a prendere altre misure per restaurare l'ordine. Spero — ha quindi aggiunto — che il signor Kissinger, quanto ha detto sia chiaro per tutti». Tornando poi a parlare dei colloqui con Kissinger, il premier ha detto che «non ha annunciato che continuerà ad avvenire. Dipenderà da tali colloqui quanto il Sudafrica riuscirà a rimanere neutrale nel conflitto giamaicano», ha detto, facendo evidente riferimento al mantenimento dell'appoggio americano.

Vorster si è detto quindi disposto a discutere con i dirigenti africani (collaborazionisti delle zone liberate) la possibilità di miglioramenti sociali, ma a condizione, ha sottolineato, che lo «scopo» non sia quello di «mettere il principio del suffragio universale (un uomo un voto)».

A proposito della Namibia il premier sudafriicano ha ribadito il suo rifiuto ad un colloquio con la SWAPO, il movimento di liberazione che le Nazioni Unite considerano il legittimo rappresentante della Namibia del territorio. Vorster ha descritto la SWAPO come una organizzazione di «terroristi», da quattro comunisti a Città del Capo negli anni cinquanta ed ha sostenuto che l'organizzazione ha pochissimi aderenti.

In una intervista pubblicata dal quotidiano di Johannesburg, il *Daily Mail*, Vorster ha dichiarato che l'esercito sudafriicano ha già attraversato certi confini per inseguire i guerriglieri, confermando quindi le denunce, smentite in un primo momento, del governo dello Zambia, ed ha aggiunto che è pronto a farlo di nuovo. Egli ha detto che l'esercito risponderà duramente a qualsiasi attacco sferrato da «terroristi» che violano i confini difesi dai soldati sudafriani. Il ministro ha anche annunciato che sei albanesi e un siriano sono attualmente in carcere a Durban e che saranno pronti per la fine dell'anno prossimo. Vorster ha precisato che il primo sottomarinatore francese del tipo Agosmaro ordinato dal Sudafrica sarà consegnato ai primi del '78.



CITTA' DEL CAPO — Un'agghiacciante immagine di questi giorni: un nero costretto dai soldati razzisti a tenere alla catena un altro nero

Con l'aiuto diretto delle truppe di Tel Aviv

Destre e filo-siriani attaccano alcuni villaggi nel Sud-Libano

Si mira ad aprire un nuovo fronte contro le forze palestinesi-progressiste — Violenta battaglia a Beirut, con oltre 170 morti — L'Associazione italo-araba per la unificazione e l'incremento dello sforzo di solidarietà

BEIRUT, 9. La capitale libanese è stata teatro la notte scorsa di una battaglia di estrema violenza, che viene definita la più aspra da un mese e mezzo a questa parte. L'intera linea che taglia in due la città è stata trincerata da fuoco delle mitragliatrici e dei lanciagranate. Secondo un bilancio ancora incompleto, nell'arco delle 24 ore si sono avuti 170 morti e 225 feriti. Da entrambi i lati sono stati richiamati verso Sidone e Beirut dalle necessità della guerra civile.

Ieri le agenzie di stampa hanno dato notizia della occupazione di alcuni villaggi da parte delle forze israeliane: si sono fatti, tra gli altri, i nomi di Klaya, Felmeh, Ain Ebel e Ain Shaban. Informazioni provenienti dal settore progressista di Beirut consentono di rettificare in parte la notizia: è esatto il fatto che alcuni villaggi sono stati occupati e che altri tre sono sotto attacco da un vero e proprio assedio, a cominciare dalle zone di Damasco, con Assad, Chamoun — che è uno degli esponenti più intransigenti della destra — ha detto di avere avuto assistenza da parte siriana, una completa razione che a Siria non traslascia alcuno sforzo diplomatico per porre fine alle ostilità entro poche settimane. Al tempo stesso, tuttavia, Chamoun ha messo in guardia contro «un eccessivo ottimismo» sulla possibilità di risolvere la crisi libanese e entro breve termine.

Come si sa, Chamoun, insieme a Frangie, ha avallato praticamente senza riserve la soluzione siriana in Libano e punta esplicitamente ad una «soluzione militare» della crisi, usando esplicito il linguaggio delle zone liberate dalle forze progressiste e accata di palestinesi e da tutto il territorio del Paese. Non è da escludere che Chamoun che cosa intenda Chamoun quando parla di «azione» decisiva della Siria, tanto più che il suo governo ha avuto ricorrenze con sempre maggiore insistenza circa la possibilità di una offensiva delle truppe di Damasco.

La situazione dunque non solo non accenna a miglioramento, ma — come dimostrano

gli accaniti scontri della scorsa notte — tende addirittura a deteriorarsi ulteriormente. In questo senso, particolarmente inquietanti sono le notizie che vengono dall'estremo sud del Libano. È noto che questa zona è sempre stata aperta alle infiltrazioni militari israeliane, fatte più frequenti e più scoperte in questi mesi, dopo che le unità palestinesi dislocate nel sud sono state richiamate verso Sidone e Beirut dalle necessità della guerra civile.

Ieri le agenzie di stampa hanno dato notizia della occupazione di alcuni villaggi da parte delle forze israeliane: si sono fatti, tra gli altri, i nomi di Klaya, Felmeh, Ain Ebel e Ain Shaban. Informazioni provenienti dal settore progressista di Beirut consentono di rettificare in parte la notizia: è esatto il fatto che alcuni villaggi sono stati occupati e che altri tre sono sotto attacco da un vero e proprio assedio, a cominciare dalle zone di Damasco, con Assad, Chamoun — che è uno degli esponenti più intransigenti della destra — ha detto di avere avuto assistenza da parte siriana, una completa razione che a Siria non traslascia alcuno sforzo diplomatico per porre fine alle ostilità entro poche settimane. Al tempo stesso, tuttavia, Chamoun ha messo in guardia contro «un eccessivo ottimismo» sulla possibilità di risolvere la crisi libanese e entro breve termine.

TRASFERITO NEGLI USA IL PILOTA DEL MIG-25

TOKIO, 9. La polizia giapponese ha annunciato che il tenente dell'aviazione sovietica Viktor Ivanovic Belenko, atterrato in Giappone lunedì con un aereo a reazione «Mig-25», è partito a bordo di un aereo della Marina mercantile, accompagnato da funzionari americani. Il pilota sovietico è definito «inventata di sana pianta» la versione di una defezione politica. Alcune riprese filmate e altro materiale fotografico, egli ha detto, mostrano chiaramente che il pilota è stato trattenuto con la forza.

Prattanto una ventina di esperti giapponesi hanno cominciato l'esame particolareggiato dell'aereo.

BRUTALE REPRESSIONE A FUENTERRABIA, PRESSO SAN SEBASTIAN

MADRID, 9. Un giovane operaio basco è stato ucciso ieri sera dalla polizia a Fuenterrabia, presso San Sebastian, nel corso di una manifestazione organizzata per chiedere il rilascio di un detenuto politico, accusato di appartenenza alle truppe di Damasco.

Zabala Erasun, ventiquattrenne, è stato ucciso con due colpi di rivoltella in pieno petto in circostanze non ricorrenze con sempre maggiore insistenza circa la possibilità di una offensiva delle truppe di Damasco.

La situazione dunque non solo non accenna a miglioramento, ma — come dimostrano

OPERAI BASCO UCCISO DALLA POLIZIA

MADRID, 9. Un giovane operaio basco è stato ucciso ieri sera dalla polizia a Fuenterrabia, presso San Sebastian, nel corso di una manifestazione organizzata per chiedere il rilascio di un detenuto politico, accusato di appartenenza alle truppe di Damasco.

Zabala Erasun, ventiquattrenne, è stato ucciso con due colpi di rivoltella in pieno petto in circostanze non ricorrenze con sempre maggiore insistenza circa la possibilità di una offensiva delle truppe di Damasco.

La situazione dunque non solo non accenna a miglioramento, ma — come dimostrano

OPERAI BASCO UCCISO DALLA POLIZIA

MADRID, 9. Un giovane operaio basco è stato ucciso ieri sera dalla polizia a Fuenterrabia, presso San Sebastian, nel corso di una manifestazione organizzata per chiedere il rilascio di un detenuto politico, accusato di appartenenza alle truppe di Damasco.

Zabala Erasun, ventiquattrenne, è stato ucciso con due colpi di rivoltella in pieno petto in circostanze non ricorrenze con sempre maggiore insistenza circa la possibilità di una offensiva delle truppe di Damasco.

La situazione dunque non solo non accenna a miglioramento, ma — come dimostrano

OPERAI BASCO UCCISO DALLA POLIZIA

MADRID, 9. Un giovane operaio basco è stato ucciso ieri sera dalla polizia a Fuenterrabia, presso San Sebastian, nel corso di una manifestazione organizzata per chiedere il rilascio di un detenuto politico, accusato di appartenenza alle truppe di Damasco.

Zabala Erasun, ventiquattrenne, è stato ucciso con due colpi di rivoltella in pieno petto in circostanze non ricorrenze con sempre maggiore insistenza circa la possibilità di una offensiva delle truppe di Damasco.

La situazione dunque non solo non accenna a miglioramento, ma — come dimostrano

OPERAI BASCO UCCISO DALLA POLIZIA

MADRID, 9. Un giovane operaio basco è stato ucciso ieri sera dalla polizia a Fuenterrabia, presso San Sebastian, nel corso di una manifestazione organizzata per chiedere il rilascio di un detenuto politico, accusato di appartenenza alle truppe di Damasco.

Zabala Erasun, ventiquattrenne, è stato ucciso con due colpi di rivoltella in pieno petto in circostanze non ricorrenze con sempre maggiore insistenza circa la possibilità di una offensiva delle truppe di Damasco.

La situazione dunque non solo non accenna a miglioramento, ma — come dimostrano

OPERAI BASCO UCCISO DALLA POLIZIA

MADRID, 9. Un giovane operaio basco è stato ucciso ieri sera dalla polizia a Fuenterrabia, presso San Sebastian, nel corso di una manifestazione organizzata per chiedere il rilascio di un detenuto politico, accusato di appartenenza alle truppe di Damasco.

Zabala Erasun, ventiquattrenne, è stato ucciso con due colpi di rivoltella in pieno petto in circostanze non ricorrenze con sempre maggiore insistenza circa la possibilità di una offensiva delle truppe di Damasco.

La situazione dunque non solo non accenna a miglioramento, ma — come dimostrano

Per la decisione di sciopero contrasti fra marittimi e TUC

Brighton, 9. Il minaccioso sciopero dei marittimi (dalla mezzanotte di sabato prossimo) ha provocato un serio contraccolpo a vari livelli della vita pubblica inglese. Allo stato delle cose non si vede come il sindacato, isolato e in una posizione di relativa debolezza, possa sfidare l'impegno colto presso nel cosiddetto «contratto sociale» che proprio ieri il TUC aveva confermato al suo congresso annuale. La possibilità di conciliazione tuttavia non è ancora spenta e le migliori speranze sono affidate alla mediazione del Consiglio generale del TUC che per ora non aveva convocato i leaders dei marittimi in un albergo di Brighton.

Il governo rimane in attesa evitando per il momento l'intervento diretto, anche se il «Poderio Consiglio dei ministri» ha già preparato una serie di misure straordinarie. Nell'esempio di Wilson nel '66 (quando l'astensione del sindacato fu prolungata per sei settimane finì con la sconfitta del sindacato), Callaghan potrebbe a sua volta dichiarare lo stato di emergenza nazionale. I marittimi chiedono l'erogazione immediata di 6 sterline alla settimana come parte di una conclusiva dell'aumento del 37,3% che era stato loro concesso nel luglio del 1975. Il compromesso dell'accordo è risultato sospeso perché nel frattempo il TUC aveva concordato col governo un tetto per gli aumenti salariali (il 10%) e le ferie (14 giorni l'anno scorso 6 sterline settimanali, quest'anno 4,50%). Secondo il TUC, però, i marittimi potrebbero accettare le loro speranze solo a partire dal gennaio dell'anno prossimo.

Lo scorso il sindacato della gente di mare (NUS) aveva consultato la base e il risultato annunciato lunedì estendeva coinvolgendo tutte le parti e tutti gli strati del popolo italiano. Per imprimere una direzione coordinata a tutte le iniziative in atto, l'Associazione sta studiando la possibilità di promuovere la partenza da un porto italiano di un unico comitato di solidarietà e di medici e infermieri di conforto che si stiano raccogliendo in tutte le regioni d'Italia. Ugualmente si provvedendo ad unificare la raccolta delle offerte in un unico comitato di solidarietà e del mantenimento del doppio recapito, dell'Associazione italo-araba di Parigi 4 — e del Forum per la sicurezza e la cooperazione — via dei Prefetti, 17 — Roma».

Trasferito negli USA il pilota del MIG-25

TOKIO, 9. La polizia giapponese ha annunciato che il tenente dell'aviazione sovietica Viktor Ivanovic Belenko, atterrato in Giappone lunedì con un aereo a reazione «Mig-25», è partito a bordo di un aereo della Marina mercantile, accompagnato da funzionari americani. Il pilota sovietico è definito «inventata di sana pianta» la versione di una defezione politica. Alcune riprese filmate e altro materiale fotografico, egli ha detto, mostrano chiaramente che il pilota è stato trattenuto con la forza.

Prattanto una ventina di esperti giapponesi hanno cominciato l'esame particolareggiato dell'aereo.

BRUTALE REPRESSIONE A FUENTERRABIA, PRESSO SAN SEBASTIAN

MADRID, 9. Un giovane operaio basco è stato ucciso ieri sera dalla polizia a Fuenterrabia, presso San Sebastian, nel corso di una manifestazione organizzata per chiedere il rilascio di un detenuto politico, accusato di appartenenza alle truppe di Damasco.

Zabala Erasun, ventiquattrenne, è stato ucciso con due colpi di rivoltella in pieno petto in circostanze non ricorrenze con sempre maggiore insistenza circa la possibilità di una offensiva delle truppe di Damasco.

La situazione dunque non solo non accenna a miglioramento, ma — come dimostrano

OPERAI BASCO UCCISO DALLA POLIZIA

MADRID, 9. Un giovane operaio basco è stato ucciso ieri sera dalla polizia a Fuenterrabia, presso San Sebastian, nel corso di una manifestazione organizzata per chiedere il rilascio di un detenuto politico, accusato di appartenenza alle truppe di Damasco.

Zabala Erasun, ventiquattrenne, è stato ucciso con due colpi di rivoltella in pieno petto in circostanze non ricorrenze con sempre maggiore insistenza circa la possibilità di una offensiva delle truppe di Damasco.

La situazione dunque non solo non accenna a miglioramento, ma — come dimostrano

OPERAI BASCO UCCISO DALLA POLIZIA

MADRID, 9. Un giovane operaio basco è stato ucciso ieri sera dalla polizia a Fuenterrabia, presso San Sebastian, nel corso di una manifestazione organizzata per chiedere il rilascio di un detenuto politico, accusato di appartenenza alle truppe di Damasco.

Zabala Erasun, ventiquattrenne, è stato ucciso con due colpi di rivoltella in pieno petto in circostanze non ricorrenze con sempre maggiore insistenza circa la possibilità di una offensiva delle truppe di Damasco.

La situazione dunque non solo non accenna a miglioramento, ma — come dimostrano

OPERAI BASCO UCCISO DALLA POLIZIA

MADRID, 9. Un giovane operaio basco è stato ucciso ieri sera dalla polizia a Fuenterrabia, presso San Sebastian, nel corso di una manifestazione organizzata per chiedere il rilascio di un detenuto politico, accusato di appartenenza alle truppe di Damasco.

Zabala Erasun, ventiquattrenne, è stato ucciso con due colpi di rivoltella in pieno petto in circostanze non ricorrenze con sempre maggiore insistenza circa la possibilità di una offensiva delle truppe di Damasco.

La situazione dunque non solo non accenna a miglioramento, ma — come dimostrano

OPERAI BASCO UCCISO DALLA POLIZIA

MADRID, 9. Un giovane operaio basco è stato ucciso ieri sera dalla polizia a Fuenterrabia, presso San Sebastian, nel corso di una manifestazione organizzata per chiedere il rilascio di un detenuto politico, accusato di appartenenza alle truppe di Damasco.

Zabala Erasun, ventiquattrenne, è stato ucciso con due colpi di rivoltella in pieno petto in circostanze non ricorrenze con sempre maggiore insistenza circa la possibilità di una offensiva delle truppe di Damasco.

La situazione dunque non solo non accenna a miglioramento, ma — come dimostrano

OPERAI BASCO UCCISO DALLA POLIZIA

MADRID, 9. Un giovane operaio basco è stato ucciso ieri sera dalla polizia a Fuenterrabia, presso San Sebastian, nel corso di una manifestazione organizzata per chiedere il rilascio di un detenuto politico, accusato di appartenenza alle truppe di Damasco.

Zabala Erasun, ventiquattrenne, è stato ucciso con due colpi di rivoltella in pieno petto in circostanze non ricorrenze con sempre maggiore insistenza circa la possibilità di una offensiva delle truppe di Damasco.

La situazione dunque non solo non accenna a miglioramento, ma — come dimostrano

OPERAI BASCO UCCISO DALLA POLIZIA

MADRID, 9. Un giovane operaio basco è stato ucciso ieri sera dalla polizia a Fuenterrabia, presso San Sebastian, nel corso di una manifestazione organizzata per chiedere il rilascio di un detenuto politico, accusato di appartenenza alle truppe di Damasco.

Zabala Erasun, ventiquattrenne, è stato ucciso con due colpi di rivoltella in pieno petto in circostanze non ricorrenze con sempre maggiore insistenza circa la possibilità di una offensiva delle truppe di Damasco.

La situazione dunque non solo non accenna a miglioramento, ma — come dimostrano

OPERAI BASCO UCCISO DALLA POLIZIA

MADRID, 9. Un giovane operaio basco è stato ucciso ieri sera dalla polizia a Fuenterrabia, presso San Sebastian, nel corso di una manifestazione organizzata per chiedere il rilascio di un detenuto politico, accusato di appartenenza alle truppe di Damasco.

Zabala Erasun, ventiquattrenne, è stato ucciso con due colpi di rivoltella in pieno petto in circostanze non ricorrenze con sempre maggiore insistenza circa la possibilità di una offensiva delle truppe di Damasco.

La situazione dunque non solo non accenna a miglioramento, ma — come dimostrano

Inquirente

mentì (ma nel dossier non sarebbero compresi — secondo quanto è trapelato — quei giorni fa e definiti falsi dagli stessi dirigenti della impresa multinazionale americana). Lo stesso Andreotti, peraltro, in una lettera al Presidente della Camera compagno Ingrao, chiede formalmente l'acquisizione da parte della commissione Inquirente dei documenti pubblicati dall'Espresso nell'ultimo numero, e fine sottolinea Andreotti — «di sottoporli ad una scrupolosa valutazione».

L'ufficio di presidenza ha iniziato la sua riunione con una relazione del neo presidente sen. Martinazzoli, sul procedimento con corso d'ufficio all'Inquirente e sulla programmazione dei lavori; alla relazione è seguito un'accesa discussione del quale, sulla proposta del presidente, la commissione Inquirente, è stata convocata in seduta plenaria mercoledì prossimo, 15 settembre, alle 16.30. In questa seduta, ed in quella già preventivamente convocata il 12 settembre, i relatori D'Angelo (PCI) e Pontello (DC) forniranno una ampia informativa sull'attività della commissione — sulle risultanze fin qui acquisite, avanzando le proposte relative agli ulteriori adempimenti strutturali e riferiranno, inoltre, sul contenuto della relazione presentata dalla commissione Inquirente al Consiglio dei ministri, di cui la commissione ha avuto copia dal governo. In sostanza D'Angelo sarà anzitutto a riferire sulla relazione nella passata legislatura, e l'unico parlamentare ad avere una approfondita conoscenza di tutte le vicende riferirà sulle origini del processo, sulla documentazione acquisita dagli USA con il trattato di Washington e sui risultati della missione compiuta da una delegazione dell'Inquirente negli Stati Uniti, indagando sulle condizioni che hanno portato alla situazione amministrativa (Papadò) e sui risultati di una indagine di finanza nella indagine sulla situazione patrimoniale degli indagati nel periodo 1971-1972, indagando sulle condizioni di affiliazione ai partiti collaboratori degli ex ministri.

La documentazione in possesso dell'Inquirente, e insomma già l'estese, tanto che l'ufficio di presidenza ritiene valida per una conclusione dell'istruttoria. Di qui anche la concordanza sulla necessità, ribadita dall'ufficio di presidenza, di una senza pregiudizio per la speditezza dell'istruttoria, sull'areo Lockheed, viene ripreso l'esame delle condizioni relative al caso petroli e al caso AVAS.

Lo scandalo Lockheed occupò quattro sedute ordinarie la settimana (due il martedì, pomeriggio e notturno, una il mercoledì, una il giovedì) e la commissione, per meglio agire, ha deciso di chiedere alla presidenza della camera «più idonei mezzi operativi».

Come, si svolgerà a questo punto, l'indagine sulla Lockheed, e sugli altri «affari» è stata decisa dal secondo l'ufficio di presidenza — è determinata a dare «la massima ampiezza alla pubblicità informativa», sulla legge approvata prima delle elezioni, nel «rispetto di quelle esigenze di tutela del segreto istruttorio che non risultano insuperabili» e «dei trattati internazionali» (gli USA hanno posto il veto alla pubblicità di taluni documenti).

L'ufficio di presidenza, peraltro, darà le notizie sui lavori della commissione con comunicati a stampa e dettagliati «specie quando non vi saranno udienze pubbliche». Infine, è stato deciso che, per quanto concerne i procedimenti minori (e non) pendenti di richiederli alla commissione la costituzione di un comitato, composto dal presidente e dai vice presidenti (PCI) e Pellicani (PSI) incaricato di formulare proposte relative alla definizione o alla istruzione dei procedimenti stessi.

Al termine della riunione dell'ufficio di presidenza, il compagno Spagnoli nell'anticipare le linee dell'istruttoria che più tardi sarebbe stata diffusa, ha espresso una valutazione su questo primo avvio dell'attività dell'Inquirente, osservando che «c'è uno stile diverso di lavoro, una situazione che crea prospettive nuove, che si vedono nei rapporti più ampi, più sereni, e credo più fruttuosi». Situazione che da vicino agita i cittadini, come si vede in una sollecita conclusione del processo Lockheed senza pregiudicare peraltro il cammino degli altri procedimenti, in quanto, se allo scandalo delle bustarelle per l'acquisto degli Hercules C 130 è stata data priorità, questo non significa esclusività: sicché se una delle sedute dedicate a questo problema dovesse saltare per particolari adempimenti, la commissione affronterebbe o quello per l'ANAS, senza aggiornare i propri lavori.

Trasferito negli USA il pilota del MIG-25

TOKIO, 9. La polizia giapponese ha annunciato che il tenente dell'aviazione sovietica Viktor Ivanovic Belenko, atterrato in Giappone lunedì con un aereo a reazione «Mig-25», è partito a bordo di un aereo della Marina mercantile, accompagnato da funzionari americani. Il pilota sovietico è definito «inventata di sana pianta» la versione di una defezione politica. Alcune riprese filmate e altro materiale fotografico, egli ha detto, mostrano chiaramente che il pilota è stato trattenuto con la forza.

Prattanto una ventina di esperti giapponesi hanno cominciato l'esame particolareggiato dell'aereo.

BRUTALE REPRESSIONE A FUENTERRABIA, PRESSO SAN SEBASTIAN

MADRID, 9. Un giovane operaio basco è stato ucciso ieri sera dalla polizia a Fuenterrabia, presso San Sebastian, nel corso di una manifestazione organizzata per chiedere il rilascio di un detenuto politico, accusato di appartenenza alle truppe di Damasco.

Zabala Erasun, ventiquattrenne, è stato ucciso con due colpi di rivoltella in pieno petto in circostanze non ricorrenze con sempre maggiore insistenza circa la possibilità di una offensiva delle truppe di Damasco.

La situazione dunque non solo non accenna a miglioramento, ma — come dimostrano

OPERAI BASCO UCCISO DALLA POLIZIA

MADRID, 9. Un giovane operaio basco è stato ucciso ieri sera dalla polizia a Fuenterrabia, presso San Sebastian, nel corso di una manifestazione organizzata per chiedere il rilascio di un detenuto politico, accusato di appartenenza alle truppe di Damasco.

Zabala Erasun, ventiquattrenne, è stato ucciso con due colpi di rivoltella in pieno petto in circostanze non ricorrenze con sempre maggiore insistenza circa la possibilità di una offensiva delle truppe di Damasco.

La situazione dunque non solo non accenna a miglioramento, ma — come dimostrano

OPERAI BASCO UCCISO DALLA POLIZIA

MADRID, 9. Un giovane operaio basco è stato ucciso ieri sera dalla polizia a Fuenterrabia, presso San Sebastian, nel corso di una manifestazione organizzata per chiedere il rilascio di un detenuto politico, accusato di appartenenza alle truppe di Damasco.

Zabala Erasun, ventiquattrenne, è stato ucciso con due colpi di rivoltella in pieno petto in circostanze non ricorrenze con sempre maggiore insistenza circa la possibilità di una offensiva delle truppe di Damasco.

La situazione dunque non solo non accenna a miglioramento, ma — come dimostrano

OPERAI BASCO UCCISO DALLA POLIZIA

MADRID, 9. Un giovane operaio basco è stato ucciso ieri sera dalla polizia a Fuenterrabia, presso San Sebastian, nel corso di una manifestazione organizzata per chiedere il rilascio di un detenuto politico, accusato di appartenenza alle truppe di Damasco.

Zabala Erasun, ventiquattrenne, è stato ucciso con due colpi di rivoltella in pieno petto in circostanze non ricorrenze con sempre maggiore insistenza circa la possibilità di una offensiva delle truppe di Damasco.

La situazione dunque non solo non accenna a miglioramento, ma — come dimostrano

OPERAI BASCO UCCISO DALLA POLIZIA

MADRID, 9. Un giovane operaio basco è stato ucciso ieri sera dalla polizia a Fuenterrabia, presso San Sebastian, nel corso di una manifestazione organizzata per chiedere il rilascio di un detenuto politico, accusato di appartenenza alle truppe di Damasco.

Zabala Erasun, ventiquattrenne, è stato ucciso con due colpi di rivoltella in pieno petto in circostanze non ricorrenze con sempre maggiore insistenza circa la possibilità di una offensiva delle truppe di Damasco.

La situazione dunque non solo non accenna a miglioramento, ma — come dimostrano

OPERAI BASCO UCCISO DALLA POLIZIA

MADRID, 9. Un giovane operaio basco è stato ucciso ieri sera dalla polizia a Fuenterrabia, presso San Sebastian, nel corso di una manifestazione organizzata per chiedere il rilascio di un detenuto politico, accusato di appartenenza alle truppe di Damasco.

Zabala Erasun, ventiquattrenne, è stato ucciso con due colpi di rivoltella in pieno petto in circostanze non ricorrenze con sempre maggiore insistenza circa la possibilità di una offensiva delle truppe di Damasco.

La situazione dunque non solo non accenna a miglioramento, ma — come dimostrano

OPERAI BASCO UCCISO DALLA POLIZIA

MADRID, 9. Un giovane operaio basco è stato ucciso ieri sera dalla polizia a Fuenterrabia, presso San Sebastian, nel corso di una manifestazione organizzata per chiedere il rilascio di un detenuto politico, accusato di appartenenza alle truppe di Damasco.

Zabala Erasun, ventiquattrenne, è stato ucciso con due colpi di rivoltella in pieno petto in circostanze non ricorrenze con sempre maggiore insistenza circa la possibilità di una offensiva delle truppe di Damasco.

La situazione dunque non solo non accenna a miglioramento, ma — come dimostrano

OPERAI BASCO UCCISO DALLA POLIZIA

MADRID, 9. Un giovane operaio basco è stato ucciso ieri sera dalla polizia a Fuenterrabia, presso San Sebastian, nel corso di una manifestazione organizzata per chiedere il rilascio di un detenuto politico, accusato di appartenenza alle truppe di Damasco.

Zabala Erasun, ventiquattrenne, è stato ucciso con due colpi di rivoltella in pieno petto in circostanze non ricorrenze con sempre maggiore insistenza circa la possibilità di una offensiva delle truppe di Damasco.

La situazione dunque non solo non accenna a miglioramento, ma — come dimostrano

Intense riunioni a Brighton

Brighton, 9. Il minaccioso sciopero dei marittimi (dalla mezzanotte di sabato prossimo) ha provocato un serio contraccolpo a vari livelli della vita pubblica inglese. Allo stato delle cose non si vede come il sindacato, isolato e in una posizione di relativa debolezza, possa sfidare l'impegno colto presso nel cosiddetto «contratto sociale» che proprio ieri il TUC aveva confermato al suo congresso annuale. La possibilità di conciliazione tuttavia non è ancora spenta e le migliori speranze sono affidate alla mediazione del Consiglio generale del TUC che per ora non aveva convocato i leaders dei marittimi in un albergo di Brighton.

Il governo rimane in attesa evitando per il momento l'intervento diretto, anche se il «Poderio Consiglio dei ministri» ha già preparato una serie di misure straordinarie. Nell'esempio di Wilson nel '66 (quando l'astensione del sindacato fu prolungata per sei settimane finì con la sconfitta del sindacato), Callaghan potrebbe a sua volta dichiarare lo stato di emergenza nazionale. I marittimi chiedono l'erogazione immediata di 6 sterline alla settimana come parte di una conclusiva dell'aumento del 37,3% che era stato loro concesso nel luglio del 1975. Il compromesso dell'accordo è risultato sospeso perché nel frattempo il TUC aveva concordato col governo un tetto per gli aumenti salariali (il 10%) e le ferie (14 giorni l'anno scorso 6 sterline settimanali, quest'anno 4,50%). Secondo il TUC, però, i marittimi potrebbero accettare le loro speranze solo a partire dal gennaio dell'anno prossimo.

Lo scorso il sindacato della gente di mare (NUS) aveva consultato la base e il risultato annunciato lunedì estendeva coinvolgendo tutte le parti e tutti gli strati del popolo italiano. Per imprimere una direzione coordinata a tutte le iniziative in atto, l'Associazione sta studiando la possibilità di promuovere la partenza da un porto italiano di un unico comitato di solidarietà e di medici e infermieri di conforto che si stiano raccogliendo in tutte le regioni d'Italia. Ugualmente si provvedendo ad unificare la raccolta delle offerte in un unico comitato di solidarietà e del mantenimento del doppio recapito, dell'Associazione italo-araba di Parigi 4 — e del Forum per la sicurezza e la cooperazione — via dei Prefetti, 17 — Roma».

Trasferito negli USA il pilota del MIG-25

TOKIO, 9. La polizia giapponese ha annunciato che il tenente dell'aviazione sovietica Viktor Ivanovic Belenko, atterrato in Giappone lunedì con un aereo a reazione «Mig-25», è partito a bordo di un aereo della Marina mercantile, accompagnato da funzionari americani. Il pilota sovietico è definito «inventata di sana pianta» la versione di una defezione politica. Alcune riprese filmate e altro materiale fotografico, egli ha detto, mostrano chiaramente che il pilota è stato trattenuto con la forza.

Prattanto una ventina di esperti giapponesi hanno cominciato l'esame particolareggiato dell'aereo.

BRUTALE REPRESSIONE A FUENTERRABIA, PRESSO SAN SEBASTIAN

MADRID, 9. Un giovane operaio basco è stato ucciso ieri sera dalla polizia a Fuenterrabia, presso San Sebastian, nel corso di una manifestazione organizzata per chiedere il rilascio di un detenuto politico, accusato di appartenenza alle truppe di Damasco.

Zabala Erasun, ventiquattrenne, è stato ucciso con due colpi di rivoltella in pieno petto in circostanze non ricorrenze con sempre maggiore insistenza circa la possibilità di una offensiva delle truppe di Damasco.

La situazione dunque non solo non accenna a miglioramento, ma — come dimostrano

OPERAI BASCO UCCISO DALLA POLIZIA

MADRID, 9. Un giovane operaio basco è stato ucciso ieri sera dalla polizia a Fuenterrabia, presso San Sebastian, nel corso di una manifestazione organizzata per chiedere il rilascio di un detenuto politico, accusato di appartenenza alle truppe di Damasco.

Zabala Erasun, ventiquattrenne, è stato ucciso con due colpi di rivoltella in pieno petto in circostanze non ricorrenze con sempre maggiore insistenza circa la possibilità di una offensiva delle truppe di Damasco.

La situazione dunque non solo non accenna a miglioramento, ma — come dimostrano

OPERAI BASCO UCCISO DALLA POLIZIA

MADRID, 9. Un giovane operaio basco è stato ucciso ieri sera dalla polizia a Fuenterrabia, presso San Sebastian, nel corso di una manifestazione organizzata per chiedere il rilascio di un detenuto politico, accusato di appartenenza alle truppe di Damasco.

Zabala Erasun, ventiquattrenne, è stato ucciso con due colpi di rivoltella in pieno petto in circostanze non ricorrenze con sempre maggiore insistenza circa la possibilità di una offensiva delle truppe di Damasco.

La situazione dunque non solo non accenna a miglioramento, ma — come dimostrano

OPERAI BASCO UCCISO DALLA POLIZIA

MADRID, 9. Un giovane operaio basco è stato ucciso ieri sera dalla polizia a Fuenterrabia, presso San Sebastian, nel corso di una manifestazione organizzata per chiedere il rilascio di un detenuto politico, accusato di appartenenza alle truppe di Damasco.

Zabala Erasun, ventiquattrenne, è stato ucciso con due colpi di rivoltella in pieno petto in circostanze non ricorrenze con sempre maggiore insistenza circa la possibilità di una offensiva delle truppe di Damasco.

La situazione dunque non solo non accenna a miglioramento, ma — come dimostrano

OPERAI BASCO UCCISO DALLA POLIZIA

MADRID, 9. Un giovane operaio basco è stato ucciso ieri sera dalla polizia a Fuenterrabia, presso San Sebastian, nel corso di una manifestazione organizzata per chiedere il rilascio di un detenuto politico, accusato di appartenenza alle truppe di Damasco.

Zabala Erasun, ventiquattrenne, è stato ucciso con due colpi di rivoltella in pieno petto in circostanze non ricorrenze con sempre maggiore insistenza circa la possibilità di una offensiva delle truppe di Damasco.

La situazione dunque non solo non accenna a miglioramento, ma — come dimostrano

OPERAI BASCO UCCISO DALLA POLIZIA

MADRID, 9. Un giovane operaio basco è stato ucciso ieri sera dalla polizia a Fuenterrabia, presso San Sebastian, nel corso di una manifestazione organizzata per chiedere il rilascio di un detenuto politico, accusato di appartenenza alle truppe di Damasco.

Zabala Erasun, ventiquattrenne, è stato ucciso con due colpi di rivoltella in pieno petto in circostanze non ricorrenze con sempre maggiore insistenza circa la possibilità di una offensiva delle truppe di Damasco.

La situazione dunque non solo non accenna a miglioramento, ma — come dimostrano

OPERAI BASCO UCCISO DALLA POLIZIA

MADRID, 9. Un giovane operaio basco è stato ucciso ieri sera dalla polizia a Fuenterrabia, presso San Sebastian, nel corso di una manifestazione organizzata per chiedere il rilascio di un detenuto politico, accusato di appartenenza alle truppe di Damasco.

Zabala Erasun, ventiquattrenne, è stato ucciso con due colpi di rivoltella in pieno petto in circostanze non ricorrenze con sempre maggiore insistenza circa la possibilità di una offensiva delle truppe di Damasco.

La situazione dunque non solo non accenna a miglioramento, ma — come dimostrano

OPERAI BASCO UCCISO DALLA POLIZIA

MADRID, 9. Un giovane operaio basco è stato ucciso ieri sera dalla polizia a Fuenterrabia, presso San Sebastian, nel corso di una manifestazione organizzata per chiedere il rilascio di un detenuto politico, accusato di appartenenza alle truppe di Damasco.

Zabala Erasun, ventiquattrenne, è stato ucciso con due colpi di rivoltella in pieno petto in circostanze non ricorrenze con sempre maggiore insistenza circa la possibilità di una offensiva delle truppe di Damasco.

La situazione dunque non solo non accenna a miglioramento, ma — come dimostrano

DALLA PRIMA PAGINA

non si fosse verificata già prima un'evoluzione di tendenza nell'andamento della congiuntura, che non fosse già iniziata una nuova recessione. Vedremo ben presto se il governo si risolverà ad affrontare queste questioni, i temi di fondo della politica degli investimenti, delle riforme, della lotta antinflazionistica; ci premeva l'ipotesi sia di una stretta indiscriminata, più o meno immediata, sia di un periodo di ulteriore lassismo (in tutti i campi dell'azione pubblica): siamo decisi a batterci perché non si ripeta né l'una né l'altra di queste variazioni o componenti della politica tradizionale del governo a direzione democristiana.

Rispetto a questi problemi, così gravi e complessi, e alle posizioni assunte dalla III Commissione del nostro Comitato Centrale, ineludibilmente confusi, faziosi, inconcludenti sono risultati i commenti de *Il manifesto*. Leggendo gli articoli pubblicati in queste settimane a firma di diversi esponenti ed esperti del PDUP, riesce assai difficile capire quale sia il vero stato d'animo di una linea politica di tipo politico (economica) di questo partito. Nel commento di V.P. ci si è del tutto pre-occupato di accenti di non aver precisato gli indirizzi e le destinazioni di un'operazione di tipo economico, si rivendica una socialmente definita indicazione di scelte positive (più generiche di così...), si sostiene che comunque non è credibile «l'aspettativa di un rilancio degli investimenti, che non si deve verificare solo sullo scarto «grado di realismo» di una simile «aspettativa»: che non bisogna batterci, come movimento operaio, per il rilancio — e un nuovo orientamento economico — che non si deve verificare solo sul «grado di realismo» di una simile «aspettativa»: che non bisogna batterci, come movimento operaio, per il rilancio — e un nuovo orientamento economico — che non si deve verificare solo sul «grado di realismo» di una simile «aspettativa»: che non bisogna batterci, come movimento operaio, per il rilancio — e un nuovo orientamento economico — che non si deve verificare solo sul «grado di realismo» di una simile «aspettativa»: che non bisogna batterci, come movimento operaio, per il rilancio — e un nuovo orientamento